Anno 1871. Roma - Lunedì, 18 Settembre Num. 255.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza i Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 3;

In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;

In Torino, via dalla Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

S. M. sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 23 *agosto* 1871 *si è degnata nominare nel l'Ordine della Corona d'Italia:*

Ad uffiziali:

Fano avv. Enrico, deputato al Parlamento Nazionale;

De Betta Edoardo, presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Verona;

Savoja Leone, preside dell'Istituto tecnico di Messina;

Della Porta Francesco, ragioniere;

Frizzerin avv. Federico, membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Padova;

Carina Dino, preside dell'Istituto tecnico di Livorno.

A cavalieri:

Berti Giuseppe;
Pozzolini Roberto;
Gattai Giulio Cesare;
Betocchi Luigi;
Mattioli Giov. Battista, segretario dell'Accademia di scienze, lettere ed arti a Padova;
Dini Ranieri;
Dini Leonardo;
Brinis Luigi, promotore dell'Esposizione orticola di Venezia;
Donatelli Giuseppe;
Mucelli Michele, bacologo;
Canonico Marcellino.

Con decreto del Ministro della Guerra in data 14 agosto 1871 il professore Edmondo Cavalleri fu esonerato dall'incarico dello insegnamento della lingua inglese presso la scuola superiore di guerra, e con altro decreto in data 2 settembre 1871 il signor Augusto Christmos fu incaricato dell'insegnamento della lingua inglese presso la precitata scuola.

Disposizioni fatte nella ufficialità del corpo delle guardie doganali:

Per R. decreto 5 giugno 1871:

De Liguoro Benedetto, tenente di 2ª classe, collocato a riposo.

Per RR. decreti 11 giugno 1871:

Buonajuto Vincenzo, tenente di 2ª classe, collocato a riposo;

Guglielmotti Attilio, aspirante nella cessata marina di finanza pontificia, nominato sottotenente;

Ruggieri Pietro, commesso id., id. id.

Per RR. decreti 20 giugno 1871:

Giordano Angelo, tenente di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
De Nigris Niccola, id., id.;
Bacci Antonio, id., id.;
De Medici Ottavio, id., id.;
Mondani Alessandro, id., id.;
Mosconi Bronzi Apollinare, id., id.;
Carocci Alceste, id., id.;
Battelli Luigi, id., id.;
Gamalero Cosimo, id., id.;
Temelacchi Atanasio, id., id.;
Pasquali Giuseppe, id., id.;
Anania Niccola, sottotenente, promosso a tenente di 2ª classe;
Sanna Niccolò, id., id.;
Parasporo Giovanni, id., id.;
Themelli Giovanni, id., id.;
Berti Giuseppe, id., id.

Per RR. decreti del 19 luglio 1871:

Pirozzi Lodovico, brigadiere, promosso a sottotenente;
Beldi Leopoldo, id., id.;
Tonelli Gaspare, id., id.;
Focardi Andrea, id., id.;
Taddei Temistocle, id., id.;
De Petris Oreste, id., id.;
Gianelli Pietro, id., id.;
Pesauti Gustavo, id., id.;
Matteucci Antonio, tenente di 1ª classe, collocato a riposo;
Biscossa Giuseppe, tenente di 2ª classe, id.

Per R. decreto 27 luglio 1871:

Baldacci Gerolamo, sottotenente, esonerato dal servizio.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami di concorso.

Per provvedere alle vacanze esistenti nel personale di questo Ministero è aperto un concorso per quattro posti di volontario.

Gli esami di concorso avranno principio il giorno 20 novembre prossimo alle ore 9 antimeridiane in una sala del Ministero per gli Affari Esteri giusta le norme e le condizioni prescritte dal decreto Ministeriale del 15 maggio 1869 e dell'annesso programma di cui segue un estratto.

Le domande d'ammessione al concorso, corredate dei documenti richiesti dall'articolo 3 del decreto succitato dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 20 ottobre p. v., trascorso il qual termine esse non saranno più accettate.

Roma, addì 5 settembre 1871.

Estratto del Regolamento 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli affari esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai proprii parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'art. 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1° La legislazione civile, penale e commerciale;

2° Il diritto internazionale e costituzionale;

3° L'economia politica;

4° La storia, geografia e statistica;

5° Le lingue straniere oltre alla francese;

6° L'aritmetica e la contabilità.

Art. 11. Sono abrogate le norme precedentemente in vigore sulle materie alle quali si riferisce il presente decreto, e segnatamente gli articoli dal 159 al 168 del regolamento del servizio interno del Ministero degli affari esteri, approvato con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1856.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale — Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizione — Principii pei quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.

Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.
Della circolazione.
Del credito — Banche — Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle Repubbliche greche — Caduta della Repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlomagno — Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei Trent'Anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero Moscovita — Guerra della successione d'Austria — Formazione della Monarchia Prussiana — Trattato d'Aquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero Indo-Britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America e loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese — Guerre della Repubblica, guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero Germanico.

Caduta del grande Impero Francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlomagno.

Repubbliche Italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoja — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari Governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti i Reali decreti 20 giugno decorso, n. 323 e 324 (Serie 2ª);

Decreta:

Art. 1. Gli esami per l'ammissione a ciascuna delle tre categorie di impieghi determinate col R. decreto 20 giugno ultimo, n. 323 (Serie seconda), verseranno sulle materie seguenti:

Per la prima categoria:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Storia della letteratura italiana.
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.
Diritto costituzionale.
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.
Diritto civile e penale. Principii di diritto commerciale.
Diritto amministrativo.
Elementi d'economia politica e statistica.
Lingua francese — traduzione dall'italiano in francese. — Lingua inglese o tedesca — traduzione in italiano.

Per la seconda categoria:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Geografia d'Italia.
Statuto fondamentale del Regno.
Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo.
Elementi d'economia politica e statistica.
Aritmetica.
Elementi d'algebra.
Contabilità teorico-pratica.
Lingua francese — traduzione in italiano.
Calligrafia.

Per la terza categoria:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Avvenimenti principali.
Geografia d'Italia.
Statuto fondamentale del Regno.
Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del Regno.
Nozioni elementari intorno agli archivi ed al loro ordinamento.
Aritmetica.
Calligrafia.
Lingua francese — traduzione in italiano.

Art. 2. Per gli esami di *promozione*, alle materie dell'esame d'ammissione più specificate ed approfondite, si aggiungeranno le seguenti:

Per la prima categoria:

Storia dell'incivilimento italiano dalla caduta dell'Impero Romano.

Ordinamento giudiziario, amministrativo, finanziario militare e marittimo del Regno nelle sue norme fondamentali e nelle sue applicazioni.

Economia politica e statistica, e loro applicazione alle speciali condizioni del Regno.

Giurisprudenza costituzionale e amministrativa, e giurisprudenza civile e penale nelle sue attinenze con la pubblica amministrazione.

Per la seconda categoria:

Diritto civile e amministrativo applicati ai servigi contabili del Regno.

Principii e applicazione delle leggi sulla amministrazione finanziaria dello Stato, delle provincie e dei comuni.

Contabilità applicata alle aziende pubbliche.

Per la terza categoria:

Nozioni elementari d'economia politica e statistica.

Diritto amministrativo applicato, per ciò che concerne l'ordinamento del Regno, la distribuzione dei servigi, delle attribuzioni, delle competenze, e le relazioni gerarchiche in ogni ramo.

Norme razionali e pratiche circa lo stabilimento e l'uso degli archivi amministrativi, e degli uffici d'ordine in generale.

Art. 3. Le prove scritte saranno quattro per ogni esame.

Tanto le prove scritte quanto le orali dovranno essere ordinate in modo che servano a fare esperimento così della coltura generale del candidato come delle cognizioni speciali e pratiche necessarie all'impiego pel quale vengono date.

Nelle prove scritte, dai candidati della seconda e terza categoria si richiederà una forma corretta; da quelli della prima una coltura letteraria appropriata alla maggiore importanza degli impieghi.

Roma, addì 24 agosto 1871.

Il Ministro: G. Lanza.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

Nel mese di agosto 1871:

N° dei lotti venduti	894	
Prezzo d'asta		2,842,682 10
Prezzo d'aggiudicazione		3,411,065 80

In complesso dal 26 ottobre 1867 al 31 agosto 1871:

N° dei lotti venduti	57,252	
Prezzo d'asta		254,871,312 16
Prezzo d'aggiudicazione		331,092,312 44

Mancano i risultati di due incanti tenuti nella provincia di Cagliari, e d'un incanto tenuto nella provincia di Catania.

Firenze, li 16 settembre 1871.

Per il Direttore Generale
A. Rigacci.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione
Costa.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Le rive del Mar Pacifico.

Comunichiamo ai lettori le seguenti interessanti notizie di quei remoti paraggi, tolte da una lettera indirizzata all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta, e che questo giornale ha pubblicata in un supplemento straordinario al n. 257 (14 settembre 1871).

San Francisco, luglio. — L'Americano ha generalmente bisogno di tenere l'animo in continua emozione, ma, più che di ogni altra popolazione, quella mista dello Stato di California si adopera a mantenere l'agitazione in tutte le possibili maniere. A ciò contribuiscono: un paio di suicidii per settimana; frequenti casi di omicidio e di assassinio (un recente processo di questo genere, quello di Laura Fair, tenne occupato il giurì per ben 27 giorni); gli animi esasperati dall'amarezza del disinganno per le deluse speranze; le lotte dei partiti nelle elezioni; le grandi imprese progettate; le speculazioni delle miniere, e parecchie altre cagioni.

Per quello che riguarda il processo criminale poc'anzi mentovato (1), perchè già da un tempo assai lungo non era mai più accaduto che un assassino non fosse assoluto o condannato soltanto come semplice omicida; imperocchè o avveniva che al reo riuscisse di far entrare di contrabbando un suo amico nel giurì, (talmente che non si poteva conseguire la richiesta unanimità del verdetto), oppure il giurì trovava qualche giustificazione o scusa all'omicidio; spesse fiate ancora, i giurati erano per principio avversi alla pena di morte. Nel processo testè accennato trattavasi di una donna, che aveva ucciso un avvocato, il quale, per troncare un legame indecoroso, cercava d'indurla a ritornare nella casa paterna, dalla quale già da lungo tempo erasi allontanata. Le cento e più lettere scambiatesi tra di loro (le quali vennero avidamente pubblicate dai giornali *a sensation*) presentarono un esempio disgustoso delle arti lusinghiere e seduttrici di una donna e della debolezza di un vecchio. Questa volta il verdetto fu unanime e dichiarò che l'accusata era « colpevole di assassinio in primo grado »; ora, benchè il giudice non abbia ancora pronunziata la sentenza, questa tuttavia non può essere altrimenti, che la condanna « a morte per mezzo della strangolazione. » Può nondimeno il governatore far uso del diritto di grazia, che gli appartiene, commutando la pena a quella del carcere a vita, essendo che l'esecuzione capitale d'una donna è contraria a ogni sentimento umano.

La imminenza dell'elezione di un nuovo governatore per la California, tiene fin d'ora in attività i partiti politici. Il governatore attuale ha poca probabilità di essere rieletto, perchè si è imbronciato con tutti i partiti, e soprattutto coi tedeschi. Egli non diede la sua sanzione alla legge così detta della domenica (la quale permette le rappresentazioni teatrali nelle domeniche), benchè vi si fosse impegnato col suo programma nel tempo della elezione; e ciò fece per non inimicarsi i bacchettoni, per compiacere ai quali, egli alle compagnie della milizia vietò che eseguissero *in corpore*, nel giorno di domenica, le solite *picnics* (corse o pattuglie) primaverili, allegando il pretesto che queste escursioni fomentavano le improntitudini dei così detti *hudlums* (giovinastri vagabondi del medio

cato), mentre, al contrario, questa scorta militare costituiva l'unica protezione delle famiglie contro quel rifiuto dell'umanità, che, qui come a Nuova York, prendono diletto a perturbare innocenti diporti, oltraggiare donne, derubare campagnuoli. Ma il governatore mise il colmo al malcontento, in quanto che, dopo di avere egli stesso sottoscritta pel primo la legge di sovvenzione per la costruzione di una strada ferrata (legge votata dalla Camera), poscia in un opuscoletto anonimo la censurò, tacciandola di essere incostituzionale.

La Corte suprema di giustizia ha frattanto dichiarato alla unanimità: che la popolazione di una *countie* ha il diritto di dichiarare se sia disposta a sussidiare coi proprii fondi una strada ferrata che specialmente la interessi. Tale era finora l'usanza in tutte le parti degli Stati Uniti, e solo a questa disposizione e alle concessioni del Governo noi siamo debitori dell'immensa rete di strade ferrate, la quale tanto accrebbe il valore del suolo, e diede in pari tempo uno straordinario slancio al commercio. Non possiamo tuttavia contestare che i legislatori americani si sono talvolta lasciati trarre dai capitalisti troppo oltre nelle loro concessioni, e che il giornalismo non calcola sempre giustamente i vantaggi e i danni di un'impresa, in guisa da aprire gli occhi al pubblico. Le città e i contadi, che a migliaia contribuiscono alla costruzione ferroviaria, non hanno voce in capitolo presso all'amministrazione. Gl'intraprenditori diventano ricchi, ma raramente e forse non mai accade che lascino toccare un dividendo ai comuni.

La proprietà pubblica è qui trattata colle maggiori possibili dilapidazioni. Pel Campidoglio della città di Sacramento furono votati 300,000 dollari, ma costò più d'un milione e mezzo di dollari, i quali vennero consentiti in più volte. Pel nuovo palazzo civico furono votati 1,500,000 dollari, mentre il disegno, che fu approvato, farà salire la spesa alla cifra di almeno cinque milioni di dollari. Quest'ultima faccenda ha bensì provocato una protesta di alcuni cittadini, ma l'opera è già cominciata, e, quatunque i tribunali abbiano ordinato che si sospendessero i lavori, le spese fatte dovranno tuttavia essere pagate. A questo proposito, ricorderò che i *bonds* 8 p. c., emessi a questo fine per la cifra di dollari 60,000, furono acquistati al pari da un banchiere, la qual cosa attesta il credito della città.

Nove mesi fa si è eseguito, per ordine del governo, il censimento il quale ha segnalato per tutto il paese una popolazione di 38,538,180 anime, invece di 31,443,321, come nel censimento del 1860. Per San Francisco la popolazione conta 149,482 anime; questa città, nel 1860, contava 56,802 abitanti.

Per lo Stato di California, oltre a nuove ferrovie, ora si stanno costruendo otto grandi canali, pei quali si è costituita una Società con cinque milioni di dollari. Di questi canali il più importante è quello che deve congiungere il fiume di San Joacquin colla nostra baia, per fare di Stockton un porto di mare, destinato ad agevolare la esportazione dei prodotti di quella contrada, essendo quel fiume atto soltanto alla navigazione di piccoli bastimenti. Si mette inoltre mano ad un altro canale che abbracci tutta la lunga valle di San Joacquin, all'oggetto di potere convenientemente adacquarla negli anni di siccità; e ad un terzo canale attraverso alle maremme di Kern-River, col quale si mira ad asciugare quelle paludi e rendere all'agricoltura un vasto tratto di terra.

È finalmente di un interesse forse più universale lo avere operato una diretta comunicazione di bastimenti a vapore coll'Australia, per la quale erano stati accordati considerevoli sussidii dal Congresso degli Stati Uniti. Provvisoriamente i vapori toccano ancora Honolulu e Neuseeland; più tardi percorreranno probabilmente le isole Fidschi, perchè di questo gruppo d'isole si è straordinariamente accresciuta l'importanza, e già produce molta quantità di cotone.

Le misurazioni dei vari istmi dell'America centrale continuano a tirare a sè l'attenzione del pubblico. Il capitano Selfridge, che comanda la fregata americana *Resaca*, scrive dalla baia di Cupica, sotto la data del 30 aprile, che il canale di Napipi avrebbe soltanto una lunghezza di 30 miglia inglesi, dal Pacifico sino al fiume Atrato, e che richiederebbe solo una spesa di 80 milioni di dollari. Non è ancora stata approvata la strada attraverso al fiume Tyara, perchè la Commissione si è imbattuta nelle più gravi difficoltà: malattie, mancanza di vettovaglie e ostilità per parte degli Indiani. Difficoltà analoghe presenta l'istmo di Tehuantepec, dove una compagnia americana intraprende le necessarie operazioni di misurazione. Di più agevole esecuzione pare abbia ad essere la linea di Nicaragua, se hassi a prestare fede ai calcoli degl'ingegneri indigeni: questa linea (compreso il tragitto del fiume San Juan e del grande lago di San Juan del Norte) è tirata verso la baia di Escalante sul Pacifico, e conta in tutto 220 miglia, di cui 196 miglia sono strade naturali di navigazione, e solo per 24 miglia si richiederebbe il taglio dell'istmo. Ma vi è un guaio, ed è che la imboccatura del fiume San Juan è molto ingombra d'arena.

Fra gli altri grandi progetti di comunicazione interoceanica si annovera eziandio quello di congiungere il fiume Colombia, nell'Oregon, col Lago Superiore col mezzo di un canale; la quale impresa importerebbe più particolarmente agli Stati Uniti; si parla anzi di una quinta linea ferroviaria transcontinentale, la quale tuttavia pare che abbia a rimanere allo stato di progetto. Disegno più serio è quello degli abitanti della Colombia britannica, di costruire, cioè, una strada ferrata attraverso al territorio inglese, dove essi abitano, per congiungersi coll'Unione del Canadà; ma, siccome una siffatta impresa richiederebbe una spesa immensa, non corrispondente al valore della medesima, perciò si preferisce il progetto di mettere in comunicazione i due punti estremi colla ferrovia americana settentrionale, sotto il 48° di latitudine.

(1) Durante tutto questo tempo i giurati erano accompagnati dallo sceriffo al caffè, alla locanda, al teatro, alla chiesa, ecc., tutti insieme, e isolati da ogni altra persona.

NOTIZIE VARIE

L'eccellentissimo signor sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

Romani! Il giorno 20 settembre compie l'anno da che Roma, fatta libera, fu ricongiunta al Resto d'Italia.

Questa data memorabile ci sia scolpita nella mente, e duri eterna la gratitudine nostra verso il magnanimo Re VITTORIO EMANUELE II, ed il prode Esercito italiano. Quegli, sprezzando ogni rischio, consacrò sè e la sua Dinastia al nazionale risorgimento: questo, colla disciplina e il valore, secondò potentemente la nobile impresa.

Romani! Concordi, come siete, nell'affetto al Re, ed alle patrie istituzioni, stimo superfluo chiedervi di esternare in quel giorno la vostra gioia, certo che l'animo vostro generoso saprà inspirarvi manifestazioni degne del grande avvenimento.

— Uno speciale avviso venne dal signor sindaco diretto alla Guardia Nazionale.

Esso è del seguente tenore:

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali, e militi — Mercoledì 20 settembre S. E. il generale Ricotti, Ministro della Guerra, passerà in rivista la Guardia Nazionale, e le truppe di presidio.

Il luogo e l'ora della riunione vi saranno partecipati dai vostri superiori immediati.

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali, e militi — La solennità della circostanza, ed il vostro patriottismo mi dispensano dallo spendere parole per esortarvi ad accorrere numerosi sotto le armi.

— Con altro avviso il signor sindaco avverte il pubblico, che a termini dell'articolo 111 del regolamento 25 agosto 1870 il ruolo principale dei contribuenti alla imposta sulla ricchezza mobile per l'anno 1871 trovasi ostensibile presso l'esattore, e che il registro dei possessori è esposto al pubblico presso l'agente delle imposte del distretto.

Il pagamento delle quote d'imposta inscritte nel ruolo predetto dovrà esser fatto in sei rate eguali, che scadranno:

La 1ª il 31 ottobre 1871
La 2ª il 30 novembre 1871
La 3ª il 31 decembre 1871
La 4ª il 31 gennaio 1872
La 5ª il 29 febbraio 1872
La 6ª il 31 marzo 1872

— Un avviso dell'autorità municipale ai pensionati fa sapere che i certificati di esistenza in vita si rilasciano per questo mese a cominciare dal 21 per esibirsi dalle parti interessate alla Ragioneria nei giorni stessi che li riceveranno dal municipio, e quindi ritirarli nei successivi giorni insieme al pagamento dello assegno loro dovuto.

Gl'intestatari dei *certificati d'iscrizioni* dovranno *assolutamente* presentarsi personalmente, recando seco i rispettivi libretti; gl'impotenti potranno mandare a ritirare il certificato suddetto a mezzo di persona munita di fede medica.

I certificati surriferiti si distribuiranno nel solito ufficio al Campidoglio, posto sotto l'Arco di Monte Caprino, nell'ordine seguente:

Nel giorno 21 settembre dalla lettera *A* alla *E*;
Nel giorno 22 detto dalla lettera *F* alla *O*;
Nel giorno 23 detto dalla lettera *P* alla *Z*.

Si avvertono inoltre tutti coloro che non avessero ancora ritirato i certificati dei mesi decorsi, che non potranno averli se non dopo il 30 del mese corrente.

L'ufficio pei soli giorni della distribuzione suddetta è aperto al pubblico dalle 7 del mattino alle 3 pomeridiane.

— Per la circostanza della solenne inaugurazione della galleria del Cenisio, il *Monitore delle Strade Ferrate* ricorda a modo di cronaca le seguenti più notevoli epoche che vi si riferiscono:

I lavori della galleria sono cominciati il 31 agosto 1857, e l'ultimo diaframma venne forato il 25 settembre 1870.

1841. — Progetto di Giuseppe Médail, da Bardonnecchia, per il traforo del Monte Frejus.

1843. — Progetto di Brunnel per la via ferrata da Genova a Torino.

1844. — Lettere patenti di re Carlo Alberto, ministro Gallina, per studi ferroviari. Movimento nella pubblica opinione per diverse vie ferrate attraverso le Alpi.

1845. — Lettere patenti di re Carlo Alberto, ministro Des Ambrois de Nevache di Oulx, con le quali si ordina a spese dello Stato la costruzione della via ferrata Torino-Genova-Alessandria-Arona. Il Ministro ordina all'ingegnere Enrico Mauss, belga, lo studio del passaggio delle Alpi verso Savoja. È ripreso il progetto Médail. Il Siamonda è incaricato degli studi geologici. Prove in Valdocco della perforatrice di Enrico Mauss.

1846. — Sommeiller e Grandis mandati dal Governo all'estero per studi ferroviari. Sono portate nel bilancio dello Stato 800,000 lire per la macchina Mauss.

1847. — Convenzione tra Piemonte e Svizzera per una ferrovia attraverso il Monte Lucomagno, la quale non ebbe seguito. Le 300,000 lire per la macchina Mauss portate in bilancio a lire 500,000.

1848. — Guerra tra Piemonte ed Austria.

1849. — Guerra sino a marzo. Abdicazione di re Carlo Alberto. Presentazione del progetto di massima pel traforo del Frejus dell'ingegnere Mauss.

1850. — Il progetto Mauss abbandonato dal Parlamento Subalpino. Paleocapa, ministro dei lavori pubblici.

1851, 1852, 1853. — Diverse concessioni di vie ferrate in Piemonte.

1854. — Apertura della linea da Torino a Susa. Gli ingegneri Grattoni, Grandis e Sommeiller propongono di applicare l'aria compressa con una macchina idropneumatica alla salita dei Giovi fra Novi e Genova. Il Parlamento assegna 120,000 lire per farne la prova.

1855. — Il conte Cavour, senza l'intervento della Camera, assegna quel fondo per fare esperimenti del nuovo sistema per il traforo alpino.

1856. — Concessione alla Compagnia Laffitte della via ferrata attraverso alla Savoja.

1857. — Nel marzo, nominata la Commissione presieduta da Des Ambrois per riferire sugli esperimenti che si fecero alla Coscia in aprile.

— 15 agosto. — Legge che decreta il traforo del Frejus, e concede alla Società Laffitte l'esercizio della via ferrata da Culoz al Ticino.

— 31 agosto. — Inaugurazione e prima mina dal lato di Modane, presente il Re Vittorio Emanuele II ed il principe Napoleone Girolamo. Nell'autunno si cominciano le operazioni geodetiche pel traforo.

— 14 novembre. — Prime mine dal lato di Bardonecchia.

1858. — Termine delle operazioni geodetiche.

1859. — Opere preparatorie ai due imbocchi della galleria. Guerra di Francia e Piemonte contro Austria. Cessione della Savoja alla Francia.

1860. — Continuano le opere preparatorie, canali, serbatoi, officine, prove dei compressori. Continua l'escavazione della galleria coi mezzi ordinari.

1861, 12 gennaio. — Comincia la perforazione meccanica dal lato di Bardonecchia.

1861, 6 giugno. — Morte del conte Cavour.

1862, 25 gennaio. — Comincia la perforazione meccanica dal lato di Modane.

1868, 15 giugno. — Apertura della via ferrata Fell da San Michele a Susa.

1870, 24 dicembre. — La sonda attraversa l'ultimo diaframma. La galleria è forata.

1871, 17 settembre. — Regnando Vittorio Emanuele II sull'Italia unita, ministro dei lavori pubblici De Vincenzi, la prima locomotiva attraversa l'intera galleria.

— Scrive la *Lombardia* che le varie classi del Giurì per la attribuzione dei premi agli industriali che parteciparono alla Esposizione di Milano hanno quasi ultimati i loro rapporti. Non mancano che le votazioni per l'assegno definitivo dei premi, che saranno fatte dal Corpo intiero dei giurati.

— In Inghilterra molto si preoccupano della cifra vieppiù crescente delle emigrazioni.

Secondo una recente relazione della Commissione delle emigrazioni (*Emigration Commissioners*) dopo il 1815 uscirono dal Regno Unito, secondo la relazione ufficiale, 7,013,637 emigranti, di cui 4,472,672 direttamente per gli Stati Uniti, 1,397,771 pel Canadà e 988,423 per l'Australia e per la Nuova Zelanda.

Dal 1° aprile 1861 al 1° aprile 1871 gl'impiegati dell'ufficio di emigrazione numerarono 614,638 inglesi, 149,213 scozzesi e 819,665 irlandesi.

Ma, mentre che nel 1854 nella cifra totale degli emigrati gl'inglesi non figuravano che per 28 per cento, il loro numero nel 1869 saliva di già a 33 per cento, nel 1870 esso divenne 41 per cento, e mentre che nel 1868 non si enumeravano che 58,000 emigrati inglesi per 65,000 irlandesi, l'emigrazione del 1870 fornì questa proporzione in senso inverso: 105,293 emigrati inglesi contro 74,283 irlandesi.

L'emigrazione irlandese rimane tuttavia più forte, anche nel 1870, in proporzione della cifra della popolazione, perchè essa è 1,33 per cento; ma l'emigrazione inglese si accrebbe a 0,48 per cento, e l'emigrazione scozzese a 0,71 per cento, cioè, riunite tutte e due, al disopra d'un mezzo per cento per anno.

Si comprende che queste cifre devono dar di che pensare, e che l'esodo non sembrava volersi arrestare, dice la *Gazzetta d'Augusta*. Secondo i resoconti dell'uffizio dell'emigrazione, nel 1870, si spedirono non meno di 727,408 lire sterline da antichi emigrati in America ai loro parenti ed amici residenti in Inghilterra, e sopra questa somma, 338,638 lire sterline vennero versate come prezzo del viaggio da Liverpool a Nuova York, a 5 lire sterline, 5 scellini per testa, e questo prezzo fu pagato anticipatamente da 53,200 persone. Non faccia meraviglia perciò, se un paese che attira tanti forestieri e tanti capitali diminuisce in una rapida progressione le sue imposte e il suo debito pubblico, mentre che nello stesso tempo si aumenta il numero delle sue strade ferrate e dei suoi battelli a vapore. Malgrado l'insufficienza dei nostri ragguagli, dice la relazione dei commissari dell'emigrazione, si può affermare che in un lasso di tempo di 23 anni (1848 al 1870 inclusivamente) venne inviato dall'America del Nord all'Inghilterra dagli emigrati più di 16,334,000 lire sterline. E noi non parliamo che degl'invii fatti per l'intermezzo delle banche e delle case di commercio. Quel che arrivò pel canale dei particolari, noi non ne sappiamo nulla.

Un resultato degno di rimarco, è che, fra gli emigrati del 1870 si contavano 42,792 donne. Il censimento del 1871 confermava la preponderanza numerica dell'elemento femminile sull'elemento maschile nella Granbretagna. È dunque meno spiacevole che 42,792 donne, nubili, si decidessero di espatriare. In questo numero, l'Australia ne ricevè 3790; la Confederazione Canadese 4109; gli Stati Uniti 34,144. E soprattutto in quest'ultimo paese, e nei distretti dell'Ovest che mancano donne in età da marito; e colà gli emigrati troveranno una posizione ed una sorte più prospera che nella loro madre patria.

— Dopochè la grande Società telegrafica del Nord ha deposto la corda sottomarina da Hongkong fino a Sciangai, e di là fino a Nangasaki, il 30 agosto venne anche deposta la corda fra Nangasaki e Wladiwostok, e così felicemente compiuta la fondazione del telegrafo sottomarino fra la Russia, la Cina e il Giappone e venne costruita da parte del governo già nell'anno passato la linea da Seretensk fino a Chabarowska; ora verranno compiuti i lavori per la costruzione della linea di Chabarowska a Wladiwostok e la Società deve ancora costruire l'edifizio della stazione nel luogo di congiunzione della corda sottomarina coi telegrafi russi. Compiuti questi lavori e l'organamento del servizio, incomincierà la spedizione delle corrispondenze telegrafiche colla Cina e il Giappone passando per la Russia.

Un dispaccio da Odessa, 13, reca che la congiunzione fu già effettuata.

— Abbiamo riferito di una piccola spedizione polare organizzata a San Francisco sul Pacifico per via dello stretto di Behring alla ricerca del mar navigabile al di là dei ghiacci. Oggi abbiamo notizie della spedizione più grandiosa della nave *Polaris* a sistema misto (vela e vapore), comandata dal capitano Hall. Questa ha presa sull'Atlantico la via della Groenlandia, è giunta a Holsteinberg il 31 luglio per far le provviste per poi proseguire il viaggio alla punta estrema del polo.

A tal fine si attendeva il trasporto « Congress » fino al 5; dopo la qual epoca si sarebbero provveduti altrimenti. Il mare era generalmente buono e presentava migliori prospetti per la navigazione che negli altri anni, a simile epoca.

— Si legge nel *Sémaphore* di Marsiglia:

Era molto tempo che non sentivasi parlare di S. M. Araucaniana Aurelio Antonio I (vulgo A. de Tounens, procuratore a Périgueux). Questo sovrano adesso ci reca le sue notizie. Egli giunse in Europa dopo un'infinità di ostacoli, perchè non sembrava che i sudditi della nuova dinastia volessero separarsi dal loro sovrano. Essi al contrario cercavano di custodirlo vigilantemente, poichè, come lo vedremo nella sua lettera che ci pervenne, gli bisognò usare delle furberie per liberarsi dalle strette dell'amicizia dei suoi sudditi.

La lettera è curiosa; noi la pubblichiamo tal quale ci pervenne. Se il programma del re di Araucania fosse per essere eseguito, non ci dovrebbe dispiacere la sua venuta in Europa. Ecco un sovrano che sopprimerà la guerra neutralizzando le armi da fuoco.

« Sig. redattore,

« Vi prego di volere inserire nel vostro stimato giornale la nota seguente:

« L'otto febbraio 1869 io lasciava la Francia per ritornare nel mio regno d'Araucania e di Patagonia o Nuova Francia. Dopo mille difficoltà pervenni di rientrarvi; fui benissimo accolto, ma non potei aver più comunicazioni dall'estero per motivi, che sarebbero troppo lunghi qui spiegare. Io li farò conoscere in un opuscolo. Io dovetti ad ogni costo far cessare questo stato di cose; per uscire dal mio regno, le difficoltà e i pericoli erano più grandi che per rientrarvi. Bisognava ottenere il permesso dai capi tribù, poi passare la frontiera; questo era mettere a rischio la mia testa.

« Ottenni il permesso di uscire e dopo due mesi e mezzo di viaggio per terra, arrivai a Bahia-Blanca, confine che separa il mio regno dalla Repubblica Argentina. Passai e andai a Montevideo, dove credeva di essere al sicuro; persone che s'interessavano di me mi dissero di andare più presto che fosse possibile al Brasile, o in Europa. Non vi erano navi prossime alla partenza; bisognava aspettare, ciò che prolungava i pericoli. Felicemente i giornali di Montevideo non avevano detto nulla della mia presenza in questa città, per la ragione che essi non sapevano nulla.

« Il rappresentante degli Stati Uniti a Montevideo mi fece offrire una corvetta da guerra per pormi in salvo, frattanto che si aspetterebbe la partenza d'un vapore pel Brasile o per l'Europa. Io lo feci ringraziare momentaneamente, dicendogli, che se la mia presenza a Montevideo diveniva nota al pubblico, accetterei con riconoscenza la sua cortese ospitalità.

« Appresi che il colonnello Murgat, il quale era sul confine di Bahia-Blanca s'era messo al mio inseguimento, alla testa di alcuni uomini.

« Si annunziò la partenza d'un vapore per l'Europa, m'imbarcai, e sono testè giunto all'antico continente.

« Ora io ringrazio molto le persone che s'interessarono di me per aiutarmi ad uscire dai pericoli che io correva, e particolarmente il signor Doazou, rappresentante della Francia a Montevideo, e che fece tutto il possibile per farmi partire, e il signor rappresentante degli Stati Uniti per avermi fatto offrire la sua cortese ospitalità, a bordo d'una fregata di questa nazione.

« Il 10 scorso giugno, solamente, conobbi le gravi sventure che colpirono la Francia.

« Io feci parecchie scoperte, ma la più importante, pel momento, è una invenzione per neutralizzare i proiettili lanciati dalle armi da fuoco.

« Si dirà forse che ciò è impossibile; io rispondo a questa obbiezione che avanti la scoperta del parafulmine fatta da Franklin, si credeva pure che fosse impossibile neutralizzare l'elettricità delle nuvole, e tuttavia la realtà venne a provare che ciò non era impossibile.

« Aggradite, signor redattore, l'assicurazione della mia distinta considerazione

« P. DE A. DE TOUNENS, *Re d'Araucania e di Patagonia o Nuova Francia*.

« 7 settembre 1871. »

DIARIO

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino del 13 settembre scrive: « Secondo l'articolo 71 del trattato di pace di Francoforte, lo sgombramento delle truppe tedesche dai forti di Parigi ancora occupati, non meno che dei dipartimenti di Oise, Seine-et-Oise, Seine-et-Marne e della Senna, deve operarsi subito dopo il pagamento di un terzo mezzo miliardo dell'indennizzo di guerra. Ora, avendo il governo francese coi pagamenti già fatti sborsata una somma che si avvicina a 1500 milioni, l'imperatore ha ordinato che s'incominciasse fin d'ora lo sgombramento, benchè non sia totalmente saldato il terzo mezzo miliardo. Epperciò le truppe tedesche si allontaneranno dai forti tuttora occupati di Parigi, non meno che dai dipartimenti di Seine-et-Oise, Seine-et-Marne e della Senna. Il dipartimento della Oise rimane ancora occupato, finchè non venga regolarmente conseguito il terzo miliardo. Le divisioni 2ª e 22ª dovranno rimpatriare, talmente che sul territorio francese restano ancora 6 divisioni, con un effettivo di 80,000 uomini. Questo numero di uomini corrisponde pure alle condizioni della convenzione stipulata l'11 marzo di quest'anno al Castello di Ferrières tra il generale Stosch e il signor Giulio Favre relativamente all'esecuzione dei preliminari di pace. Allora si trattò pure di restringere la quantità dell'indennizzo in razioni, di mano in mano che progredisce il pagamento delle spese di guerra, in guisa che quattordici giorni dopo la consegna della prima metà del secondo miliardo, le razioni venissero ridotte a 80,000 in vettovaglie, e 30,000 in foraggi. »

Il *Reichsanzeiger*, foglio ufficiale dell'impero germanico, pubblica i decreti imperiali che nominano il personale delle Corti di giustizia nell'Alsazia-Lorena, cioè del tribunale d'appello di Colmar, Metz, Mulhouse, Saargemünd, Strasburgo e Zabern.

La *Provinzial Correspondenz*, in un suo articolo che ha per titolo: *Le guarentigie di pace per la Germania e per l'Europa*, scrive che ora è decorso un anno dacchè il cancelliere federale tedesco aveva chiesta in faccia all'Europa la secessione dell'Alsazia-Lorena, nelle circolari che portano le date di Reims e di Meaux, 13 e 16 settembre 1870, e che in ambedue le suddette circolari dichiarava esplicitamente che le esigenze della Germania, le quali miravano a prevenire nuovi attacchi per parte della Francia, dovevano nel tempo stesso porgere guarentigie per la pace europea, la quale non verrebbe giammai minacciata dalla Germania. Quindi soggiunge: « Ora, dopo che la politica germanica ha conseguito il suo così chiaramente precisato intento, è da credersi che l'Europa si confermerà sempre più nel giudicare, che la Germania non volle nè ottenne vantaggi parziali unicamente per sè, ma che mirò, col consolidare la propria posizione, a promuovere la pace e la prosperità di tutta l'Europa. »

Il telegrafo ha annunziato che l'Assemblea di Versailles votò sabato sera, a grandissima maggioranza, il trattato presentatole il 14 corrente dal ministro degli affari esteri e relativo alla questione doganale per l'Alsazia e la Lorena. Ora ecco quali disposizioni fondamentali il trattato sancisce: 1° i prodotti delle manifatture dell'Alsazia saranno esenti da dazio sino al 31 dicembre 1871. Sino al 1° luglio 1872, verranno ammessi pagando un quarto dei dazi vigenti, e sino al 31 gennaio 1873, pagando la metà di essi. Ai prodotti delle manifatture francesi spetterà la reciprocanza; 2° i dipartimenti dell'Ain, dell'Aube, della Côte-d'Or e del Jura verranno sgomberati immediatamente, e l'esercito tedesco d'occupazione sarà ridotto a 50,000 uomini.

Riferiamo più sotto il testo del messaggio diretto dal signor Thiers all'Assemblea e che venne letto in seno alla medesima nella seduta del 13.

Il *Journal des Débats* giudica questo documento colle parole che seguono: « Il messaggio sarà senza dubbio l'oggetto di molti commenti, e ciascun partito, ponendosi dal suo punto di vista speciale, troverà molto da lodarvi e molto da censurarvi. Quanto a noi ci sembra che i buoni cittadini che sanno elevarsi al disopra delle grette idee e degli interessi egoisti dei partiti, devono approvare, se non tutti i particolari, almeno il complesso ed i pensieri cardinali di questo importante documento. »

Nella seduta del 14 dell'Assemblea francese alcuni deputati di sinistra hanno chieste spiegazioni al governo sulla situazione dei prigionieri comunisti. Gli interpellanti si sono lagnati del soverchio tempo che si impiega per la istruzione dei processi. Il ministro della guerra ha date le spiegazioni che si chiedevano. Dopo l'ultima legge votata dalla Camera venti nuovi Consigli di guerra sono stati istituiti. Essi lavorano senza posa, ma le procedure sono lunghe ed il numero dei prigionieri è enorme.

Nella medesima seduta continuò la discussione del bilancio rettificativo del 1871 che contiene più di una disposizione finanziaria di grave conchiudenza.

La *Turquie* di Costantinopoli pubblica il sunto della lettera che il segretario del sultano, in nome di S. M., indirizzò al granvisir. Con quella lettera, il sultano dichiara di volere che la tutela dei diritti di tutti formi la base fondamentale delle riforme, che il granvisir ha l'incarico di effettuare. S. M. soggiunge, gl'interessi del paese richiedere che non vengano le utili pratiche istituzioni interamente sagrificate alle usanze e ai costumi del paese. Invita finalmente il granvisir ad affidare l'amministrazione della giustizia a uomini probi e capaci.

Ecco la traduzione del messaggio diretto dal presidente della Repubblica francese all'Assemblea di Versailles e comunicato alla medesima, mediante lettura, dal signor Giulio Simon, ministro della pubblica istruzione, nella seduta del 13:

« Signori,

« Il dovere del governo, interessato alla buona distribuzione dei vostri lavori, quanto voi siete interessati alla buona distribuzione dei suoi, poichè gli uni e gli altri devono tendere al comune bene del paese, il dovere del governo è di farvi conoscere il suo sentimento sulla risoluzione che vi è proposta.

« Voi siete riuniti già da quasi otto mesi, e questi otto mesi, voi lo sapete, furono riempiti come altrettanti anni! Conchiudere la pace, ripigliare le redini del governo, sparse o rotte, trasportare tutta l'amministrazione da Bordeaux a Versailles, domare la più terribile in-

surrezione che fosse mai, ristabilire il credito, pagare il nostro riscatto al nemico, vegliare ogni giorno sugl'incidenti dell'occupazione straniera per prevenire le conseguenze qualche volta inquietantissime, intraprendere una costituzione dell'armata, ristabilire le nostre relazioni commerciali per mezzo di negoziati con tutti i nostri vicini, giungere finalmente alla liberazione del suolo che ogni giorno si avanza, è prova di ristabilire l'ordine nei pensieri dopo averlo ristabilito negli atti.

Ecco, dopo quasi otto mesi, ciò che noi facevamo insieme, e voi sapete che in questo lavoro, se la vostra parte è ben grande, la nostra non lo è meno. Ora, dopo tanti sforzi, se noi domandassimo oggi un po' di riposo al paese, il paese sarebbe troppo giusto, troppo abituato esso stesso a misurare il limite delle forze umane per rimproverarcelo?

Ma non si tratta di riposo. Io ed i miei colleghi non vi domandiamo riposo, o signori: vi domandiamo tempo per lavorare, per preparare il soggetto delle nostre deliberazioni del prossimo anno, per comporre un bilancio normale, se è possibile; per compire la pratica riorganizzazione dell'armata, quella che consiste nel ricostituire i nostri reggimenti, nel render loro l'unità che hanno perduta, nell'equipaggiarli, nel distribuirli, nell'armarli: per vegliare all'andamento dell'amministrazione, per regolarla secondo le vostre viste e le nostre; per terminare i negoziati che devono assestare il nostro sistema commerciale su basi fisse; per continuar finalmente questo lavoro infinito ed incessante della riorganizzazione di un paese sconvolto da due disastrose guerre al di fuori e al di dentro, guerre senza esempio e i di cui terribili effetti possono ciò nondimeno essere attenuati dalla nostra comune devozione.

Non dunque, lo ripeto, per riposarci, ma per lavorare, vi domandiamo del tempo, e di ciò prendiamo innanzi al paese l'intera responsabilità!

Ma voi, signori, non avete anche voi motivi per interrompere questa lunga sessione?

Bisogna rendere al paese i consigli generali, consigli di famiglia non meno indispensabili del gran consiglio nazionale, che voi qui formate; bisogna eleggere questi consigli, riunirli, aprire la sessione che non ebbe luogo già da due anni.

Ora, voi, o signori, che quasi tutti siete stati o sarete membri di questi consigli, potete voi essere indifferenti a ciò che sta per succedere, indifferenti all'elezione che sta per render loro l'esistenza, indifferenti alla direzione de' loro lavori, allo spirito che guiderà il loro andamento, all'applicazione sempre difficile di una nuova legislazione?

In un tale momento potete voi essere assenti? E la vostra presenza non è tanto indispensabile nei vostri capiluoghi quanto nella stessa Versailles?

Ma ciò non basta. Voi non potete rappresentare il paese con verità, con autorità se non osservandolo bene, se non cercando di riconoscere le modificazioni che il tempo (e per tempo oggi bisogna intendere i mesi, i giorni, le ore) che il tempo, dicevo, ha prodotte in esso e che devono regolare il nostro pensiero, la nostra condotta, i nostri suffragi! Il paese ci vede agire, ci sente a parlare, ci giudica, si fa in ogni cosa un criterio particolare, e, siccome non ha una tribuna per esprimerlo, può soltanto nella intimità del domestico focolare dirci ciò che pensa e vuole.

E poi, o signori, parliamo con franchezza, e confessiamo, ciò che del resto è lecito confessare, che siamo commossi, profondamente commossi! E perchè no? Si tratta per il paese dei più gravi interessi, di regolare le sorti del presente e dell'avvenire, di sapere se dopo la tradizione del passato, tradizione gloriosa di mille anni, se esso deve ricostituirsi, o se, abbandonandoci al torrente che precipita oggi le umane società in un avvenire sconosciuto, deve esso rivestire una nuova forma per proseguire pacificamente i suoi nobili destini?

Questo paese, oggetto dell'attenzione appassionata dell'universo, sarà esso repubblica o monarchia? Adotterà esso l'una o l'altra di queste due forme di Governo che dividono oggi i popoli? Qual problema più grande fu mai posto davanti una grande nazione nei termini in cui si pone ora davanti a noi?

Lo domando, signori: è egli ben sorprendente che questo problema si agiti? Più noi siamo sinceri e più siamo patrioti, più dobbiamo agitarci. E vedete: guardate le nazioni: esse sono quasi altrettanto sconcertate di quello che siamo noi dello spettacolo che loro offriamo.

Non v'è dunque da maravigliarsi d'essere così fortemente commossi; noi dobbiamo esserlo, noi saremmo meno se non lo fossimo tanto.

Ma la nostra emozione diviene inevitabilmente quella della nazione, e quantunque legittimo ne sia il motivo, noi dobbiamo temere che, prolungandosi essa, tolga qualche cosa alla calma ed alla serenità di cui il nostro spirito abbisogna.

Cosicchè, signori, separarvi qualche settimana per vegliare alla riorganizzazione dipartimentale della Francia, per riprendere o modificare, se fa mestieri, la tradizione, mettervi testa a testa col paese per regolare i vostri pensieri sui suoi, mentre che il Governo impiegherà il tempo che voi gli lasciate a preparare i vostri nuovi lavori, è questa una necessità riconosciuta e sentita dalla Francia intiera.

Questa necessità ammessa, una questione grave si eleva.

Per far fronte ai carichi enormi che ci ha legato l'ultimo governo, carichi che equivalgono al raddoppio del debito pubblico, già per lui raddoppiato, abbisognavano nuove imposte. Noi le abbiamo coscienziosamente cercate e le abbiamo risolutamente proposte. La nostra Commissione del bilancio ne ha già approvato ed ammesso quasi i due terzi, e questi due terzi sono sufficienti per fornire un pegno solido ai nostri imprestiti sì bene accolti dai capitalisti francesi ed esteri.

La porzione di quelle imposte che restano ancora da votarsi è soprattutto destinata a far fronte al servizio dell'ammortizzamento; servizio importante, indispensabile, imperocchè non bisogna solamente assicurare l'interesse dell'imprestito, bisogna anche assicurare il rimborso, cura di primo ordine, che è stata negletto durante vent'anni, e che bisogna riprendere sotto pena di prevaricamento verso l'avvenire e verso le generazioni che ci seguono.

Questa porzione d'imposte non ancora votate è sicuramente necessaria come l'altra, ma essa è meno urgente, e qualche settimana consacrata ad un esame più profondo non sarà da rimpiangersi.

La porzione delle imposte che è destinata a riempire questa partita delle nostre obbligazioni, si componeva soprattutto sulle tasse delle materie prime. Dopo aver aumentate certe imposte che potevano sopportare un carico più forte, come il registro, gli alcool, i caffè, gli zuccheri, i tabacchi, bisognava pensare ad imposte tutto affatto nuove.

Aiutato dai lumi di uomini speciali noi abbiamo cercato queste risorse novelle e noi abbiamo pensato che le tasse che porterebbero le materie prime avrebbero il vantaggio di ripartirsi meglio, e dividersi all'infinito e d'esser così meno sensibili per i contribuenti.

Allorchè infatti una libbra di cotone, di lana, di lino o di seta è pervenuta a filarsi, a tessersi, a colorirsi, a convertirsi in vestimenta, è ben difficile di trovarne il valore e sentirne i carichi che han potuto, sotto diverse forme, risultarne per i contribuenti. È una verità usuale che i pesi infinitamente diversi divengono quasi insensibili per quelli che li sopportano.

Ecco ciò che aveva pensato il governo.

Ma tali quistioni non sono semplici. Esse hanno provocato nella vostra Commissione del bilancio un laborioso esame, fan rinascere delle obbiezioni antiche e conducono ad una rivista di tutte le imposte possibili. Questo doveva essere e questo non prova che l'importanza del soggetto e la serietà di quelli che l'hanno esaminato.

Questo esame ha preso e doveva prendere più mesi e noi siamo così arrivati all'ora presente, senza essere riusciti nè gli uni nè gli altri a delle risoluzioni definitive.

La necessità di una sospensione dei vostri lavori essendoci apparsa a tutti, una Commissione essendo stata formata per fissare il giorno della vostra separazione e quello del vostro ritorno, il governo affine di pacificare delle transazioni dei dissidi che dividono qualche volta i nostri spiriti senza dividere i nostri cuori, ha immaginato di proporvi e di stabilire d'un decimo eventuale temporario, che porterebbe, in una volta, su tutte le contribuzioni e che sarebbe il supplemento certo delle nostre risorse d'oggi, ai primi giorni dell'anno 1872, noi non avremo scelto fra i differenti sistemi di imposta che sono oggi presentati.

Era una risorsa destinata a garantire il servizio dell'ammortizzamento, imperocchè, giova ripeterlo, il servizio degli interessi è già assicurato dai 360 milioni d'imposta che voi avete votati precedentemente.

Il governo, proponendovi questo supplemento di risorse, era stato diretto dalla sua viva sollecitudine per il credito, per questa potenza di credito, che è la più grande delle nostre forze, e che dispiegandosi or non è molto con tanta energia, sorprese il mondo, e quasi l'ha racconsolato nel sapere che la Francia è ancor florida, sempre vigorosa, sempre pronta a rinascere.

Però questo decimo, sebbene ammesso con una risorsa eventuale, inquietò alcuni, provocò le osservazioni che qualunque imposta suscita e si chiese se questa garanzia suppletoria sia veramente indispensabile.

Diffatti, signori, nel vedervi ultimamente votare sì coraggiosamente 360 milioni di nuove imposte, chi può dubitare della vostra ferma risoluzione di far onore agli impegni della nazione?

Nel vedere soprattutto in quanta copia rientrino tutte le tasse paralizzate dalla guerra, con quale puntualità si liquidino alla Banca di Francia gli effetti commerciali, il cui pagamento è sospeso, chi potrebbe dubitare della solvibilità della Francia?

Non era dunque che un estremo scrupolo che ci induceva a proporvi un decimo siccome risorsa eventuale e sicura, dato il caso che niuno fra i sistemi delle tasse discusse fosse prevalso.

Tuttavia, riconoscendo che il credito non aveva un indispensabile bisogno di questa garanzia suppletoria, e che affidandosi alla probità ed alla ricchezza della Francia, i capitalisti disputavansi i valori francesi, il cui prezzo aumentava a colpo d'occhio, il governo, allo scopo di risparmiarvi discussioni per ora impossibili, consente ad aggiornare tutte le questioni riflettenti le tasse, cioè tasse sulle materie prime, tasse sulle varie specie d'entrate, e tassa finalmente del decimo.

La tranquillità che c'è per essere accordata a tutti, il soggiorno nel seno del paese, la consultazione intima, in cui ciascuno potrà interrogarlo, vi permetteranno, al vostro ritorno, di esaminare con più attenzione, ed anche con più frutto, le numerose questioni che queste nuove imposte mettono sul tappeto ed il credito vi vedrà la garanzia d'un esame più calmo e più profondo.

Alcuni pensarono che se, per obbedire ad una evidente necessità noi in oggi ci separiamo, converrebbe forse farvi più presto ritorno onde provare ai capitalisti la nostra premura di dar sfogo agli impegni del paese, salvo a prendere, dopo breve intervallo, un secondo periodo di riposo.

Il governo, signori, non lo pensa, e deve dichiararlo a voi con franchezza.

Mentre che l'attuale interruzione dei nostri lavori non significa nulla d'imbarazzante in quanto alla possibilità ed al volere d'adempiere ai nostri impegni, noi possiamo allora consultare liberamente il bisogno d'un bastante riposo.

Un riposo diviso non procurerebbe punto agli spiriti tutto quel bene che noi desideriamo attingere. Indipendentemente agli inconvenienti d'un secondo cambiamento nel cuore dell'inverno, non lascerebbe a voi il tempo d'occuparvi dell'amministrazione dipartimentale e dei vostri doveri di famiglia, nè a noi quello di adempiere gli infiniti doveri del governo che la vostra confidenza verso di noi ci ha imposto.

La Commissione vostra vi domanda di fissare il vostro ritorno al 4 dicembre.

Dinanzi al paese noi assumiamo la responsabilità di consigliarvelo dopo di esta, e schiedervelo categoricamente, ma siate ben convinti, non è già per sottrarci al vostro controllo.

Questo controllo anzi noi lo invochiamo; noi vorremmo che i vostri sguardi non ci abbandonassero un istante, poichè voi non sareste testimoni di un incessante applicazione all'opera della riorganizzazione del paese.

Voi non vedreste, in noi che degli operai sollecitati, sotto il peso soccombente della fatica, ma mossi da quest'unico interesse che inspira l'equipaggio d'un legno in pericolo, ove tutta la ciurma e passeggieri uniscono i loro sforzi per isfuggire ad un comune pericolo.

Per buona fortuna, signori, vediamo già spuntare all'orizzonte il porto, e questa vista ci rallegra e rinfranca i nostri cuori

Siamo uniti, lavoriamo tranquilli, e diretti da voi, lo Stato ritroverà ad un tempo la patria, l'ordine, la libertà, il benessere; ed a tutte le sue vecchie glorie aggiungerà la gloria d'essersi salvato da se stesso dal più grande e dal più minaccioso dei naufragi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

A norma delle disposizioni amministrative in vigore, si dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco di Lotto:

Banco di Lotto num. 253, nel comune di Bardi, provincia di Piacenza, coll'aggio lordo annuale di lire 1089 24.

Coloro i quali intendessero di aspirare al sopraindicato Banco dovranno, non più tardi del giorno 25 settembre 1871, far pervenire (franca di posta) a questa Direzione domanda in carta da bollo da lire 1, corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento generale sull'Amministrazione del Lotto, approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, num. 5736, quanto i titoli di preferenza di cui andassero forniti, quali titoli, a sensi dell'art. 136 dello stesso regolamento, sono: l'essere pensionario dello Stato, impiegato in disponibilità od in aspettativa, o rivestire di già la qualità di ricevitore del Lotto.

Secondo il disposto del R. decreto 19 febbraio 1871, num. 115 (Serie 2ª), qualora pel conferimento di Banchi di Lotto concorrano simultaneamente impiegati in disponibilità od in aspettativa con pensionari dello Stato, sarà determinato a chi spetti la preferenza, mediante confronto fra la pensione di cui godono questi ultimi e quella alla quale gli impiegati in disponibilità od in aspettativa potrebbero avere diritto per i servigi prestati.

Per gli impiegati in disponibilità od in aspettativa, i quali pei loro servizi avranno diritto non a pensione, ma soltanto all'indennità di cui è parola all'art. 22 della legge 14 aprile 1864, num. 1731, sarà considerata come pensione quell'annua rendita che colla somma loro spettante a titolo di indennità, potrebbero conseguire acquistando cartelle del Debito Pubblico consolidato al prezzo di Borsa.

A tale effetto, gli impiegati in disponibilità od in aspettativa dovranno, alle loro domande, unire uno stato dei servizi prestati, non che i documenti tutti comprovanti i servizi medesimi.

Gli aspiranti dovranno dichiarare di essere pronti a prestare la malleveria in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che superiormente sarà determinata, e di sottomettersi inoltre all'adempimento di tutte le disposizioni in vigore e di quelle che venissero in seguito emanate.

I pensionari dello Stato dichiareranno anche di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, alla pensione di cui sono provvisti; gli impiegati in disponibilità od in aspettativa, alla pensione od alla indennità cui avessero diritto in dipendenza dei loro servizi governativi.

Torino, dalla Direzione Compartimentale del Lotto, addì 7 settembre 1871.

Il Direttore: A. VACCA.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO IN PALERMO.

Avviso di concorso pel conferimento del Banco di Lotto n. 87 in Alia.

A' termini dell'articolo 134 del regolamento sul lotto per l'esecuzione del Regio decreto 13 febbraio 1870, n. 5505, viene aperto il concorso pel conferimento in via definitiva del vacante Banco sopraindicato, il quale nell'ultimo triennio di esercizio ha dato in media un aggio lordo di annue lire 1985 64.

Coloro pertanto che intendessero aspirare al detto Banco dovranno far pervenire a questa Direzione, nel termine utile che rimane fissato a tutto il giorno 20 corrente, le rispettive istanze in carta di bollo da lire una, corredate dei documenti, pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del predetto regolamento, approvato con decreto Reale del 24 giugno 1870, n. 5736, quanto i titoli che militar potessero a di loro favore; avvertendo che nel conferimento del detto Banco, per disposto dell'articolo 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dello assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minore importanza, semprechè abbiano dato pruova di buona condotta, e di fedele ed esatto servizio.

I concorrenti dovranno dichiarare nella domanda di esser pronti a fornire la cauzione in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia e per quella cifra che verrà determinata dalla competente Autorità superiore.

Concorrendo simultaneamente pensionati dello Stato, ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza di cui all'articolo 136 del precitato regolamento, sarà accordata in base ai criteri stabiliti dal Regio decreto 19 febbraio 1871, n. 115, seconda serie.

Fatto a Palermo, addì 10 settembre 1871.

Il Direttore: N. FERLAZZO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16.

L'*Observer* reca:

Notizie da Bukarest annunziano che i banchieri tedeschi sono disposti ad aiutare il tesoro, ricevendo in ipoteca parte delle entrate dello Stato. Il loro progetto non è ancora definitivamente adottato, ma l'accomodamento delle difficoltà finanziarie è certo.

Modane, 17.

Il treno inaugurale composto di 22 vagoni è partito da Bardonnèche alle ore 10 30. Arrivò a Modane alle 11. La galleria venne percorsa in 20 minuti. Il passaggio fu compiuto senza disagio di sorta. Il ministro Lefranc ed altri funzionari francesi attendevano l'arrivo del treno. Lo incontro dei Ministri italiani, del presidente della Camera e del presidente del Senato coi rappresentanti francesi fu festevole. Il treno riparte a mezzogiorno per Bardonnèche.

Firenze, 17.

L'*Economista d'Italia* scrive che il ministro degli esteri invitò gli Stati che firmarono la convenzione telegrafica internazionale di Vienna nel 1868 ad intervenire alla conferenza telegrafica di Roma che avrà luogo il 1° dicembre.

Lo stesso giornale dice: Crediamo sapere che Sella trovò i mezzi di provvedere al disavanzo dell'attuale esercizio senza ricorrere ad una nuova emissione di rendita nè aumentare la circolazione cartacea nè accrescere il tasso delle imposte attuali.

Parigi, 17.

Tutti i giornali applaudono l'approvazione del trattato, perchè libera 6 dipartimenti dalla occupazione prussiana, essendo nello stesso tempo una testimonianza affettuosa verso i nostri fratelli alsaziani.

La cifra di mortalità a Parigi diminuì questa settimana sensibilmente. Furonvi 827 morti contro 943 della settimana precedente.

Chiusura della Borsa di Firenze — 18 settemb.

	16	18
Rendita 5 0/0	64 17	64 02
Napoleoni d'oro	21 18	21 19
Londra 3 mesi	26 62	26 62
Marsiglia, a vista	104 80	104 80
Prestito Nazionale	— —	88 90
Azioni Tabacchi	721 —	721 50
Obbligazioni Tabacchi	493 —	493 —
Azioni della Banca Nazionale	2840 —	2840 —
Ferrovie Meridionali	412 55	413 50
Obbligazioni id.	200 —	200 —
Buoni Meridionali	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 70	86 77
Banca Toscana	*1602 50	*1602 —

* buona.

Bardonnecchia, 17 (sera).

Il banchetto fu di oltre mille persone. Erano presenti Lefranc, Lesseps, Mans ed altri personaggi stranieri, Visconti, Sella, e De Vincenzi.

Remusat è atteso stasera a Torino.

Visconti propinò alla prosperità della Francia.

Lefranc parlò dell'istinto della scienza e della politica che insieme compirono la grande opera. L'istinto è rappresentato da Carlo Alberto e Médail, ed egli è lieto che la Repubblica possa rendere questo omaggio alla Monarchia. La scienza è rappresentata da Menabrea, Sismonda, Sommeiller, Grandis, e Grattoni; la politica da Cavour, e Paleocapa.

Quindi soggiunse: Attraverso al foro del Cenisio due soli guardansi, uno nel suo splendore, l'altro momentaneamente impallidito da sciagure La politica può per poco tempo raffreddare i rapporti fra le due nazioni, e il commercio creare temporanee rivalità, ma il tempo farà ragione e l'amicizia sarà cementata fra le due nazioni congiunte dal traforo. Propinò all'unione della Francia e dell'Italia. (*Vivi applausi*).

De Vincenzi fa brindisi a tutti i cooperatori.

Cepesole, rappresentante della Svizzera, congratulasi della vittoria riportata.

Sella dopo aver ricordato Sommeiller vede nel traforo la prova di ciò che può fare l'Italia.

Lesseps propina all'alleanza politica della Francia e dell'Italia.

Rorà promette; er la Società dell'Alta Italia un impegno eguale a quello dell'animo dei costruttori; spera parimente che i suoi sforzi saranno coronati da successo. Beve all'unione commerciale della Francia e dell'Italia.

Amilhau spera che i governi toglieranno le difficoltà finanziarie e presenta in nome della Società medaglie d'oro ai governi d'Italia e di Francia a Grattoni, a Grandis e alla memoria di Sommeiller, e medaglie d'argento e di bronzo ad altri distinti personaggi.

Grattoni, ringraziando tutti gli italiani e stranieri che cooperarono all'impresa e convennero a Bardonnecchia, accenna all'interesse del governo francese che assunse di corrispondere un premio per sollecitare il compimento del lavoro. Commosso, ricorda Sommeiller ed i suoi cooperatori.

L'Ufficio di DIREZIONE della *Gazzetta Ufficiale del Regno* è traslocato temporaneamente in via dell'Archetto, n. 94, 1° piano.

L'Ufficio di AMMINISTRAZIONE e di DISTRIBUZIONE è definitivamente stabilito presso la Tipografia Eredi Botta, in via dei Lucchesi, n. 3.

All'**Amministrazione** della *Gazzetta Ufficiale* devono essere trasmesse tutte le domande di *Associazione* e di *Inserzione*, gli *Annunzi giudiziari* ed *amministrativi* e gli *Avvisi* che per legge debbono essere inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Il prezzo d'**Associazione** alla *Gazzetta Ufficiale* è modificato come in appresso:

Per la *Gazzetta Ufficiale, coi Rendiconti ufficiali* della *Camera dei deputati* e del *Senato del Regno*,

	ANNO	SEM.	TRIM.
ROMA, all'ufficio del giornale . . L.	40	21	11
A domicilio ed in tutto il Regno »	48	25	13

Per la sola *Gazzetta Ufficiale*, senza i *Rendiconti del Parlamento:*

ROMA, all'ufficio del giornale . . L.	32	17	9
A domicilio ed in tutto il Regno »	36	19	10

Un numero separato in **ROMA, FIRENZE** e **TORINO**, centesimi **10**; per il Regno, centesimi **15**. — Un numero arretrato, centesimi **20**.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

Il prezzo delle *Inserzioni* nella *Gazzetta Ufficiale* rimane invariato, cioè:

Annunzi giudiziari, centesimi 25 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Tutte le altre inserzioni, cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Tanto per le *Associazioni* che per le *Inserzioni* il pagamento dev'essere anticipato.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

17 *settembre.*

Prosegue il tempo cattivo nel Baltico con vento nord forte.

747 Pietroburgo. 65 Christiania, Berlino, Napoli, Parigi, Cherbourg. 770 Skadesnas.

In Roma al mezzodì tuoni con pioggia lontana al sud-ovest e poco dopo pioggia anche in città fin dopo le ore due pomeridiane.

Il barometro però si è conservato bastantemente alto. Ma questa mattina, 18 settembre, discende rapido.

FRA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 *settembre* 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30	— —	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	— —	— —
Bologna	30	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	103 80	103 20
Lione	90	— —	— —
Londra	90	26 62	26 52
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90	— —	— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71		63 85
Consolid. Romano 5 0/0	»		63 80
Imprestito Nazionale	1 aprile 71		89 50
Detto piccoli pezzi	»		89 80
Oblig. Beni Eccles. 5 0/0			86 60
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	495 —
Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71		66 50
Prestito Romano, Blount	1 aprile 71		63 50
Detto Rothschild	1 giugno 71		63 30
Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	
Banca Romana		1000 —	1185
Azioni Tabacchi		500	
Obbligazioni dette 6 0/0		500	
Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	99
Obbligazioni dette	1 luglio 71	500 —	164
Strade Ferrate Meridionali	»	500	
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	
Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	637 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	498 —
Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 17 *settembre* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 7	764 6	763 6	762 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 0	24 0	20 6	19 4	TERMOMETRO
Umidità	84 | 11 31	75 | 16 65	78 | 14 08	77 | 12 95	Massimo = 25 2 C. = 20 1 R.
Anemoscopio	N. 3	O. 0	E. 2	S. 0	Minimo = 15 6 C. = 12 5 R.
Stato del Cielo	4. cirro-strati	0. coperto, tuoni	0. coperto	9. chiaro qualche strato	Pioggia in 24 ore = 4mm 0

Intendenza di Finanza in Lecce

Avviso d'Asta.

Essendo andati deserti anche i secondi incanti tenuti il giorno 11 per l'appalto della riscossione della tassa sul macinato nei comuni dei circondari di Taranto e Gallipoli, si fa pubblicamente noto che sabato 30 settembre corrente, alle ore 12 meridiane, avrà luogo presso questa Intendenza un nuovo esperimento d'asta ad estinzione di candele per l'appalto medesimo, diviso in due lotti come al sottoposto specchietto, osservate le norme e le condizioni stabilite dai precedenti avvisi e modificate come segue:

1. Il R. decreto 13 ottobre 1870, n. 5944, e gli annessi capitoli normali, visibili presso questa Intendenza e presso le dipendenti agenzie delle imposte, formeranno la basi dell'appalto, che durerà un anno a datare dal 1° gennaio 1872, e s'intenderà sempre tacitamente rinnovato per eguale periodo finchè non intervenga disdetta sei mesi prima della scadenza.

2. Per essere ammessi all'asta dovrà esibirsi la prova di avere depositato nella Tesoreria provinciale il decimo della cauzione definitiva, che resta stabilita in un sesto della presunta riscossione da appaltarsi, in danaro od in titoli di rendita pubblica italiana al corso della giornata.

3. La gara sarà aperta sull'aggio del 5 (cinque) per ogni cento lire della riscossione che si appalta, e l'aggiudicazione seguirà a favore di chi sarà per offrire un maggiore ribasso.

4. Con nuovo avviso si pubblicherà, ove occorra, il termine utile per la scadenza dei fatali, ed il giorno in cui si aprirà un nuovo incanto pel miglioramento del ventesimo.

5. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto, sotto la riserva della superiore approvazione.

6. Si pronuncierà però la decadenza del medesimo e la perdita del deposito qualora entro 15 giorni dalla notificazione dell'approvazione l'aggiudicatario non avrà prestata l'analoga cauzione.

7. Tutte le spese, tanto dell'asta che del contratto, saranno a carico del deliberatario.

Il presente avviso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel *Cittadino Leccese* ed in tutti i comuni della provincia.

CIRCONDARI	Presunto importo della riscossione	Cauzione
Gallipoli	L. 218,530 06	L. 36,421 67
Taranto	» 361,923 04	» 60,320 51

Lecce, 13 settembre 1871.

3957 *L'Intendente*: BLANCO.

Comune di Trasquera

CIRCONDARIO DELL'OSSOLA

AVVISO D'ASTA per la vendita di 14,586 *piante d'alto fusto proprie del comune di Trasquera, in due distinti lotti.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 ottobre p. v. in Domodossola, ed in una sala dell'ufficio di sottoprefettura del circondario, sotto la presidenza del signor sindaco di Trasquera o d'altro delegato del comune, si addiverrà in forza di decreti in data 13 giugno della Deputazione provinciale di Novara, e 12 luglio 1871 delle sottoprefettura, agli incanti per la vendita di n. 14,586 piante d'alto fusto, di proprietà del detto comune, situate nella foresta di quel territorio sotto varie denominazioni in due distinti lotti, quali sono i seguenti, come risulta dalla relativa perizia:

LOTTO 1° — Numero 6,083 piante di larice nella regione detta di Veja, e numero 5568 piante nelle regioni dette Nembro e Vallè, di cui 5,035 di larice, 266 di pino picea, e 267 di pino abete.

LOTTO 2° — Numero 2,935 piante nella regione detta ai Pascoli di Gebbo, di cui 2,526 di larice, 341 di pino picea, 62 di pino abete, e 6 di pino selvatico.

Si procederà al deliberamento dei detti due distinti lotti a favore del miglier offerente a partiti segreti a tenore dell'art. 95 del regolamento generale 4 settembre 1870, n. 5852, e sul prezzo quanto al *lotto primo di L.* 73,680, e quanto al *lotto secondo di L.* 41,090.

Anzitutto si procederà al deliberamento del primo lotto, ed in seguito del secondo, e qualora andassero deserti gli incanti del primo si sospenderanno quelli del secondo, e si farà luogo invece all'asta pel deliberamento dei detti due lotti unitamente, volendo l'Amministrazione nell'interesse del comune venderli ambedue, ma non l'uno senza l'altro.

Le offerte segrete a seconda della facoltà concessa col succitato decreto della sottoprefettura potranno pure venire rimesse o dirette alla stessa per mezzo postale, con che sieno accompagnate dal deposito prescritto per garanzia, e giungano prima dell'ora stabilita per gli incanti.

Tale vendita si farà sotto l'osservanza delle condizioni proposte dall'Amministrazione forestale coi pareri in data 8 e 24 dicembre 1869, non che dal Consiglio comunale col verbale 30 agosto 1870, salve le modificazioni portate dai verbali 8 novembre 1870 e 9 maggio 1871 dello stesso Consiglio, non che da quello della Giunta municipale 29 agosto p. p.

Il termine utile per presentare l'offerta in aumento non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento resta stabilito a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì del giorno 28 ottobre p. v., e dovrà farsi nei giorni di venerdì e sabato, ma non oltre l'ora del giorno come sovra prefisso.

Il pagamento della capitale somma per cui verrà deliberata la vendita sarà eseguito entro due anni in tre distinte rate; cioè un quinto della stessa somma dovrà pagarsi all'atto stesso della sottomissione da passarsi entro un mese dal dì del deliberamento definitivo, due quinti entro un anno e due quinti entro due anni successivi al deliberamento stesso coll'annuo interesse di lire sei per ogni cento lire.

Per garantire il pagamento della seconda e terza rata, ossia dei quattro quinti, il deliberatario all'atto stesso della sottomissione dovrà prestare cauzione di due persone solidarie e notoriamente responsabili, o vincolare tanta rendita pubblica italiana in ragione di due terzi del suo valore legale di Borsa quanta sarebbe necessaria per garantire il pagamento delle stesse rate.

Verranno osservate per questa vendita tutte le formalità prescritte dal regolamento forestale e da quello di contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli aspiranti agli incanti dovranno in garanzia fare il deposito del decimo dei prezzi d'asta come sovra stabiliti, secondochè vorranno fare l'acquisto di uno o l'altro degli indicati due lotti, o di ambidue insieme, in contanti o in buoni del Tesoro, o in cedole del Debito Pubblico, della rendita di L. 700 quanto al primo lotto, e di L. 400 quanto al secondo.

Tutte le spese di perizia, martellatura, assistenza, atti d'incanto, di contratto, di registrazione, delle copie e loro scritturazione, saranno a carico del deliberatario, e così pure quelle di collaudazione del taglio.

S'invitano pertanto tutti coloro che volessero attendere a siffatto acquisto di piante a presentarsi nel giorno ed ora suindicati nell'ufficio di sottoprefettura in Domodossola per fare le loro offerte sotto l'esatta osservanza delle suddette condizioni di vendita, delle quali ognuno potrà prender visione presso il sottoscritto segretario in Domodossola.

Domodossola, 9 settembre 1871.

Per detto comune di Trasquera
Il Segretario: Not. ZUCCALÀ.

3901

SUNTO DI CITAZIONE.

Coerentemente al disposto degli articoli 141 e 142 del vigente Codice di procedura civile, e per ogni più utile effetto, si rende pubblicamente noto dal sottoscritto usciere addetto alla Regia pretura del primo mandamento di Firenze, che mediante atto di citazione di cui fu rilasciata e notificata copia al Ministero Pubblico presso il tribunale civile di Firenze, sotto dì , ed altra simile affissa alla porta esterna di questa stessa pretura, sulle istanze dell'illustrissimo signor direttore del Banco di Napoli (sede di Firenze), rappresentato dal dottore Tito Sbragia, in ordine al mandato del dì 14 giugno 1867, recognito Banti, fu citato il signor Angiolo Guiducci, di domicilio incognito, a comparire all'udienza che dal ricordato signor pretore del primo mandamento di Firenze sarà tenuta la mattina del dì sedici ottobre p. avvenire mille ottocento settantuno, per sentirsi condannare con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione, appello, e senza cauzione a pagare al nominato signor direttore del Banco di Napoli, sede di Firenze, la somma di lire trecento, importare del pagherò accettato dal signor Gaetano Rocco all'ordine del signor Luigi Bona, da questi ceduto al detto signor Angiolo Guiducci, e quindi al sullodato istante signor direttore del Banco di Napoli, sede di Firenze, stato protestato per mancanza di pagamento con atto del dì 1° settembre 1871, rogato dal notaro avvocato Cino Banti.

Dall'Uffizio degli uscieri della Regia pretura del primo mandamento di Firenze, lì 12 settembre 1871.

L'usciere
3924 Ulderigo Delli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

La seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del dì primo settembre 1871 ha disposto che l'annua rendita di lire millequattrocento sessantacinque, contenuta nel certificato n. 38041, e di posizione 9246, a favore di Bozzelli Pietro fu Michele, sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia ripartita ed intestata fra i suoi figli ed eredi nella seguente proporzione:

1° Lire cinquecentottanta a Francesco Bozzelli fu Pietro.

2° Lire dugento novantacinque ad Adelaide Bozzelli fu Pietro.

3° Lire dugento novantacinque a Luisa Bozzelli fu Pietro.

4° Lire dugento novantacinque ad Elisabetta Bozzelli fu Pietro.

Si previene quindi chiunque abbia interesse di opporsi, di farlo nei termini di legge. La presente pubblicazione si esegue ai termini dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

3930 Avv. Tommaso Barba.

ESTRATTO PER INSERZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino, sull'instanza di Bersanino Luigia, vedova di Sandrone o Zandrone Michele fu Vincenzo, domiciliata a Torino, pronunciò li 12 settembre corrente decreto del tenore seguente:

Ritenuto che dalli prodotti documenti sarebbe giustificato che il Michele Zandrone è deceduto il 12 febbraio corrente anno, senza testamento, lasciando in eredi legittimi, oltre la moglie Luigia Bersanino, li suoi prossimiori parenti Catterina Zandrone vedova Zaglio, Giuseppe Antonio e Carlo Giacomo fratelli Zandrone fu Gioan Battista, Bartolomeo Orecchia fu Antonio Bartolomeo, Maggiora Gioan Antonio ed Arossa Secondo;

Che dall'instrumento di divisione dell'eredità morendo dismessa dal Michele Zandrone, cui si addivenne dalli suoi eredi suaccennati coll'instrumento 27 luglio 1871, rogato Taccone, sarebbe accertato che li tre certificati nominativi di rendita sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per 100, legge 10 luglio 1861, intestati allo stesso Michele Zandrone ed aventi i numeri 9990 della rendita di L. 50, 9991 della rendita di L. 50, ed il terzo della rendita di L. 365 col n. 81662, vennero assegnati in proprietà alla Luigia Bersanino.

Perciò autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di procedere al tramutamento di detti tre certificati nominativi in cartelle al portatore per essere rimesse alla stessa Luigia Bersanino, dichiarando l'Amministrazione stessa liberata da ogni contabilità mediante regolare ricevuta della stessa Luigia Bersanino.

Sottoscritti: Scarrone, e Piacenza vicecancelliere.

Torino, 14 settembre 1871.

3939 F. Giordano, proc. capo.

RINUNZIA A MANDATO.

Con atto del 28 agosto 1871, rogato Torretta, registrato a Torino, il 2 settembre successivo, al n. 5093, con lire 3 60, il signor Lorenzo Bernardi fu Lorenzo rinunziò alla procura passatagli dalla casa bancaria L. Lanze e Compagnia corrente in Torino, con atto del 22 dicembre 1866, rogato Ghilia, pure registrato a Torino il 26 stesso mese, al n. 12518, con lire 3 30.

Ciò si deduce a pubblica notizia per ogni legale effetto.

Torino, 7 settembre 1871.

3925 Torretta Carlo, notaro.

3820 AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bari delle Puglie, su ricorso del signor *Giuseppe Guarnieri di Nicola*, ivi domiciliato e residente, rappresentato dall'avvocato procuratore signor Angelo Stampacchia, qual erede legatario del fu cavaliere Giovanni Calò Carducci di Bari, giusta testamento olografo del medesimo, del 12 giugno 1863, ha pronunziato il seguente decreto in data 16 ora scorso agosto.

« Il tribunale,

« Udito il rapporto del giudice Lauria;

« Letto il ricorso e gli atti esibiti;

« Letta la requisitoria scritta del Pubblico Ministero, e ritenute le considerazioni del medesimo;

« Veduto l'articolo 4 del R. decreto 29 giugno 1871, n. 341, e gli articoli 2 e 3, legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, ed il Regio decreto del 27 novembre 1870, n. 6051,

« Provvedendo in camera di consiglio, accoglie la dimanda inoltrata dal signor Giuseppe Guarnieri di Nicola, e per lo effetto dichiara il medesimo unico e legittimo proprietario *dell'annua rendita di scudi nove, baiocchi trentaquattro e cinque decimi, pari a lire cinquanta e centesimi ventitrè, racchiusa nel certificato rilasciato a favore del signor Giovanni Calò Carducci dalla Direzione generale pel Debito Pubblico del già Governo pontificio*, n. 38890 *del certificato* e 18101 del registro, datato 2 novembre 1859. In conseguenza ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di operare il relativo tramutamento, intestando la suddetta rendita al medesimo signor Giuseppe Guarnieri, di già divenuto maggiore, senza alcun vincolo e condizione. »

Si rende di pubblica ragione il su trascritto decreto per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Bari, 4 settembre 1871.

Angelo Stampacchia, avv. proc.

AVVISO. 3740

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si porta a pubblica cognizione che il tribunale civile di Siracusa con suo decreto del 10 giugno 1871, registrato lo stesso giorno al numero 4559, sull'istanza di Salvatore Di Giovanni, procuratore degli infrascribendi eredi del fu Salvatore Diamante, autorizzò la Direzione Generale del Debito pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati nominativi della rendita complessiva di lire 435, coi numeri 43927 e 47588, consolidato cinque per cento, intestati a favore del sacerdote Salvatore Diamante fu Paolo, domiciliato in Siracusa; onde siano volturate in favore di: 1. Majelli Gioacchino di Concetto da Siracusa, per annue lire 40; 2. Majelli Giuseppe di Concetto da Siracusa, per annue lire 40; 3. Majelli Marianna di Concetto da Siracusa, per annue lire 40; 4. Majelli Elisabetta di Concetto da Siracusa, per annue lire 40; 5. Bonajuto Rosa fu Benedetto da Siracusa, per annue lire 40; 6. Bonajuto Gaetano del fu Benedetto da Siracusa, per annue lire 40; 7. Lantieri Raffaele fu Giuseppe da Siracusa, per annue lire 40; 8. Lantieri Luciano fu Giuseppe da Floridia, per annue lire 40; 9. Lantieri Maria fu Giuseppe da Floridia, per annue lire 40; 10. Strassulla Giuseppa di Domenico da Floridia, per annue lire 40; 11. E finalmente a favore di tutte le sopraddette persone il rimanente della rendita in lire 35 perchè indivisibile; cui spettano in piena proprietà per effetto di successione legittima.

Avv. Salvatore Raffaglia.

3749 AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 28 agosto ultimo la seconda sezione del tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno di trasferire ed intestare alla signora Colomba Aloja fu Raffaele, erede di Tommaso Aloja fu Raffaele, l'annua rendita di lire 425 contenuta nel certificato numero 41696 ora intestato al detto Tommaso Aloja.

Napoli, 1° settembre 1871.

Luigi Adinolfi di Gabriele, avvocato.

Errata-Corrige. Nell'Avviso di numero 3816, pubblicato nel n. 245 di questa Gazzetta, nella firma, si legga *Carutti* invece di *Carretti*.

COMMISSARIATO GENERALE
della R. Marina nel primo Dipartimento

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che ad 1 ora pomeridiana del giorno 7 ottobre 1871 si procederà alla Spezia, negli uffici del Commissariato Generale, posti nella casa già Perasso, presso la darsena interna dalla parte di ponente, avanti il commissario generale, a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto della provvista in due distinti lotti delle seguenti casse corrugate di lamiera d'ottone per cariche di cannoni A. R. C. da costruirsi negli stabilimenti nazionali.

PRIMO LOTTO.

N. 400 casse d'ottone corrugate per contenere ciascuna due cariche di polvere da 25 C/M n° 1 A. R. C. a L. 142 10 ognuna.
» 76 dette da 22 C/M A. R. C. a L. 117 60.
Il prezzo complessivo del primo lotto ascende a L. 65,777 60.

SECONDO LOTTO.

N. 76 casse come sopra da 28 C/M A. R. C. a L. 161 70 ognuna.
» 300 dette come sopra da 25 C/M n° 1 A. R. C. a L. 142 10 ognuna.
Il prezzo complessivo del secondo lotto ascende a L. 54,919 20.

Le casse formanti il primo lotto devono consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia, stabilimento di San Vito, nel termine di mesi 7 dal giorno dell'avviso dell'approvazione del contratto. Quello del secondo lotto dopo 5 mesi dalla consegna delle casse del primo lotto, anche a San Vito.

Le più dettagliate condizioni d'appalto ed i disegni sono visibili presso il suddetto Commissariato Generale.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi da un'ora pomeridiana del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà per ciascun lotto a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 6,578 pel primo lotto e L. 5,492 pel secondo lotto, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si farà il deposito, ed un certificato rilasciato dalle Direzioni d'artiglieria di uno dei tre dipartimenti, constatante che essi offerenti sono proprietari di stabilimenti meccanici nello Stato atti alla costruzione delle suddette casse.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal prescritto deposito e certificato saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina ed ai Commissariati Generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese di contratto per ciascun lotto si depositeranno L. 300 oltre la tassa di registro.

Spezia, 15 settembre 1871.

Il Sottocommissario di marina ai contratti
3958 G. S. CANEPA.

AVVISO.

Il Consiglio di amministrazione della Società Anonima Industriale per la macinazione a vapore dei cereali ha deliberato nella sua adunanza degli 11 corrente di convocare l'assemblea generale degli azionisti della Società pel dì 25 (venticinque) settembre prossimo, ad ore dodici di mattina. Detta riunione avrà luogo nella sala del Liceo Dante in Firenze con ingresso in via Parione, ed ove pel difetto nel numero degli intervenuti dovesse quella protrarsi, viene aggiornata al dì 2 ottobre successivo a forma appunto di quanto prescrive lo statuto sociale.

Firenze, 16 settembre 1871.

Il Segretario del Consiglio di amministrazione
3959 Avv. GIOV. PUCCINI.

(3ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
Direzione Generale

Avviso.

Il signor *Delbuono Pietro fu Francesco*, domiciliato a Genova, ha chiesto la rettifica nel proprio nome dell'intestazione del certificato d'iscrizione n. 581 di un'azione rilasciato dalla sede di Genova in data del 20 febbraio 1869 in capo a *Del Bono Pietro fu Francesco*, allegando che quest'ultima intestazione proveniva da puro equivoco in cui incorse l'incaricato dell'acquisto dell'azione suddetta, e producendo regolari documenti all'appoggio della sua domanda.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Genova un nuovo certificato in capo del signor *Delbuono Pietro fu Francesco*, ed annullare quello in capo a *Del Bono Pietro fu Francesco*, al quale perciò non dovrà più essere attribuito alcun valore.

Firenze, 24 agosto 1871. 3647

3945

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Introiti *della settimana dal* 20 *al* 26 *agosto* 1871.

Rete Adriatica e Tirrena — Chil. 1298.

Viaggiatori N. —	L. 173,093 26	
Trasporti a grande velocità	» 36,631 94	
Id. a piccola id.	» 125,716 88	
Introiti diversi	» 1,386 95	L. 336,829 03
Prodotto chilometrico		L. 259 50

Settimana corrispondente nel 1870

Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 368,355 26	
Prodotto chilometrico		L. 283 79
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 24 29

Introiti dal 1° gennaio 1871.

Rete Adriatica e Tirrena. . . (chil. 1298)	L. 9,508,367 89	
Prodotto chilometrico		L. 7,325 40

Introiti corrispondenti nel 1870

Rete Adriatica e Tirrena . . (chil. 1296 77)	L. 8,373,618 64	
Prodotto chilometrico		L. 6,457 29
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1871		L. 868 11

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, in terza sezione,

Considerando che la domanda del sig. Tommaso Messora di Donato, domiciliato in Marcianise, è giustificata ed è secondo diritto, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato e sulle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che i certificati di rendita sul Gran Libro intestati a Pasquale Messore, numero quarantamila duecento quindici, di lire trecento ottanta, e numero ottantaseimila novecento ventisette, di lire duecento venti, e numero centomila quattrocento dodici, di lire quattrocento, e numero centoundicimila trecento settantotto, di lire cinquecento ventisette, siano invece intestati liberi al signor Tommaso Messora.

Così deliberato in Santa Maria Capua Vetere dai signori Samengo Giuseppe vicepresidente, Di Grazia Gennaro e Petruccelli Luigi, giudici, il dì ventisette gennaio mille ottocento settantuno.

G. Samengo, vicepresidente.
Mattia Roberti, vicecancelliere aggiunto.

Rilasciata in Santa Maria Capua Vetere, oggi li ventotto agosto mille ottocento settantuno al procuratore signor Martone Francesco.

Per copia conforme
Il vicecancelliere aggiunto
3774 Agostino Janni.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si deduce a notizia di Ettore Lombardi, d'incognito domicilio per affissione ed inserzione in gazzetta, che sotto il giorno 11 corrente settembre è stata protestata dal notaro Guerri a richiesta della Banca Nazionale del Regno d'Italia, sede in Firenze, una cambiale di lire 2000 tratta li 10 giugno 1871, a tre mesi data da Ettore Lombardi ed accettata da Enrico Falcocucci girata dal Lombardi a Giovanni Montesi, e dal Montesi all'istante Baldini. E ciò gli si deduce a notizia per ogni effetto di legge.

Si deduce a notizia del suddetto Lombardi che a richiesta del suddetto Giuseppe Baldini, domiciliato in Roma, che per effetto del presente elegge il suo domicilio via Tre Ladroni, n. 45, in casa del procuratore Adriano Frascheti dal quale viene rappresentato, è stato citato a comparire avanti il Regio tribunale di commercio di Roma dopo venticinque giorni per sentirsi solidalmente condannare anche con arresto personale al pagamento di lire 2041 15 in rimborso di cambiale, protesto e conto di ritorno a forza dei documenti di cui in atti non che ai frutti commerciali dal giorno del protesto fino all'effettivo pagamento, emananda sentenza munita dell'ordine esecutivo, reale e personale eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello senza cauzione colla clausola commerciali e la condanna alle spese anche stragiudiziali.

Roma, 17 settembre 1871.

3955 Oscar Fori, usciere.

3732 ESTRATTO.

Giuseppe, Rosa, Guido ed Elisa del fu Giovacchino Orsolini, domiciliati in Lucca, ammessi al gratuito patrocinio, fino sotto il giorno 13 luglio ultimo decorso hanno presentato istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale di Lucca perchè venga ordinata ad un perito la stima degl'infrascritti beni con precetto del 25 maggio 1871 investiti per vendersi alla subasta a carico di Augusto e Pietro del fu Giovanni Baccelli, domiciliati a S. Vito, e di Giuseppe del fu Domenico Chelini, domiciliato in Lucca:

1° Un corpo di terra campia, seminative, con alberi e viti, con casamento sopra di sè di moderna costruzione, a tre piani, con due cascine, pozzo ed altre pertinenze, posto in S. Vito, comune di Lucca, luogo detto a Spinato, e ai Franceschi, confinano: Luigi Franceschi, Luigi Barossi, Francesco Lombardi e strada.

2° Altro pezzo di terra simile, posto come sopra, luogo detto al Lecce, e ai Franceschi, confinano: via Vecchia, Giusto Baccelli, beni Carignani e Michele Baccelli, situati nel circondario dell'uffizio delle ipoteche in Lucca.

Dott. Carlo Maggiora.

3733 ESTRATTO.

Angela vedova di Michele fu Luigi Pieraccini, domiciliata a Lavoia, nel comune e provincia di Lucca, ammessa al gratuito patrocinio per decreto, fino sotto il giorno 25 maggio 1871 presentò istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale di Lucca per la nomina del perito stimatore degl'infrascritti beni da subastarsi a carico di Pietro del fu Gio. Domenico Stefani di Segromigno.

L'util dominio di un pezzo di terra campia seminativa con alberi, viti e gelsi, posto in Segromigno, luogo detto al Gloria, di diretto dominio degli eredi del fu Antonio Fradiani di Lucca, confina da una Raffaele Stefani, da altra Paolo Stefani, e da altre due la strada pubblica.

Dott. Carlo Maggiora.

3734 ESTRATTO.

Frediano Pieretti, domiciliato in Lucca, mediante istanza del 10 luglio anno corrente presentata al tribunale di Lucca, ha chiesto la nomina del perito perchè stimi i seguenti immobili di spettanza di Vincenzo Lodovico Viani fu Francesco di Lucca, ed a esso pervenuti da Carlo fu Francesco fu Bartolomeo Viani di Lucca, i quali consistono:

1° Fabbricato in Lucca, via Cittadella, n. 1281.

2° Casa con annessi in Lucca, sotto il particellare n. 1701 in parte.

3° Casa ed annessi nella suddetta sezione, sotto il particellare n. 1703 in parte.

4° Casa ed annessi come sopra, sotto il n. 1704 in parte.

5° Corticella come sopra, sotto il numero particellare 1700.

6° Fabbricato in via Fonderia, al numero 1331 come sopra, sotto il n. 1742.

7° Fabbricato in via di Porta S. Donato, come sopra, articolo 682.

8° Casa come sopra, sotto il numero particellare 1139 in parte.

9° Cantina come sopra, sotto il numero particellare 1145 in parte.

Dott. C. Maggiora.

ESTRATTO DI DECRETO. 3919

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chi spetta ai termini di legge che il tribunale civile di Napoli addì nove dicembre ultimo ha renduto la seguente deliberazione:

Ordina alla Direzione generale del Debito Pubblico Italiano che delle annue lire dugento cinquanta di rendita ora intestate a Spina Giuseppe, Pasquale, Francesco, Luigi e Tommaso fu Vincenzo, giusta i certificati numero trentottomila cinquecento novantaquattro, di lire sessantacinque, numero trentottomila cinquecento novantacinque, di lire cento settantacinque, e numero cento ventiduemila seicento cinquantotto, di lire 10, nonchè delle annue lire centocinque di rendita ora intestate a Spina Francesco, Luigi e Tommaso fu Vincenzo, giusta i certificati numero trentottomila cinquecento novantatrè, di lire cento, e numero centoventiduemila seicento cinquantanove, di lire cinque, se siano intestate: Annue lire novanta a Spina Tommaso fu Vincenzo minore, sotto l'amministrazione di Spina Girolamo di lui tutore, e libere e senza vincolo. — Annue lire novanta a Spina Francesco fu Vincenzo. — Annue lire cinque a Spina Clementina fu Vincenzo. — Annue lire cinque a Spina Rosa fu Vincenzo. — Ed annue lire cento sessantacinque a Spina Girolamo fu Vincenzo, cioè annue lire novanta per la quota di Luigi, annue lire sessanta per la quota di Pasquale, di ambo i quali è procuratore, annue lire cinque per la sua quota ed annue lire dieci per la rata indivisibile assegnatagli onde far fronte alle spese.

Girolamo Spina fu Vincenzo.
Rosa Spina fu Vincenzo.
Clementina Spina fu Vincenzo.
Francesco Spina fu Vincenzo.
Giuseppe Gamalèr per l'autentica.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dalli signori dottore Giovanni, professore Mattéo ed avvocato Giuseppe fratelli Conti fu Giorgio, il tribunale civile di Vercelli con suo decreto del 2 settembre corrente autorizzò la Direzione del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione del certificato di rendita di lire 290, creazione 10 luglio 1861, numero ottantacinquemila cinquecento ottantasette (85,587), intestato a Giorgio Conti fu Giovanni Battista, domiciliato in suo vivente in Caresana, in capo ai ricorrenti ed in parti eguali fra di loro, fermo restando il vincolo ipotecario in esso certificato esistente a favore della Delfina Pagliano.

Tanto si pubblica per quell'effetto che di ragione.

Torino, 14 settembre 1871.

3940 Riva not. Pietro.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 12 Agosto 1871.

CONTABILITA' GENERALE

Attivo

			Lire ital.
Numerario immobilizzato		L. 36,500,000 »	48,136,406 83
» disponibile		» 11,636,406 83	
Biglietti Banca Nazionale			L. 51,240,937 »
Portafoglio			» 60,026,511 78
Anticipazioni			» 13,046,877 57
Pegni di	oggetti preziosi	L. 9,942,485 »	11,516,632 »
	metalli rozzi	» 146,743 »	
	mercanzie	» 232,405 »	
	pannine nuove e usate	» 1,194,999 »	
Fondi pubblici			» 7,792,424 73
Immobili			» 4,785,594 72
Effetti all'incasso in conto corrente			» 286,602 30
Premio sopra accollo Prestito Nazionale	Provincia di Napoli		» 1,218,885 »
	Provincia di Bari		» 119,083 66
Prestiti diversi			» 9,146,999 82
Depositi di titoli e valute metalliche			» 10,443,006 75
Spese			» 1,812,609 74
Diversi			» 5,935,205 74
			L. 225,507,777 04

Passivo

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi			L. 144,381,051 75
Conti correnti semplici disponibili		L. 5,910,661 83	18,861,112 20
» » non disponibili		» 296,441 97	
» ad interesse		» 6,557,556 45	
» per risparmi		» 6,096,451 95	
Servizi di cassa	Debito pubblico	» 293,354 61	343,494 42
	Consorzio nazionale	» 11,063 »	
	Provincia di Napoli	» 39,076 81	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata			L. 20,160,000 »
Patrimonio del Banco		L. 25,000,000 »	25,123,428 »
» della Cassa di risparmio		» 123,428 »	
Fondo di riserva			» 1,725,677 39
Depositanti di titoli e valute metalliche			» 10,443,006 75
Benefizi			» 3,771,657 18
Diversi			» 698,349 35
			L. 225,507,777 04

Visto
Il Direttore Generale
COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale Reggente
RAFFAELE PUZZIELLO.

3839